



Emissione di due francobolli appartenenti alla serie tematica "Scuole e Università" dedicati al Polo Liceale "Dante Alighieri" di Gorizia e all'Università degli Studi di Perugia
(Autorizzata con Decreto 11 maggio 2006 pubblicato nella G.U. n. 244 del 19 ottobre 2006)

Poste Italiane comunica l'emissione, per il giorno 8 settembre 2008, di due francobolli appartenenti alla serie tematica "Scuole e Università" dedicati al Polo Liceale "Dante Alighieri" di Gorizia e all'Università degli Studi di Perugia, nel valore di € 0,60 per ciascun soggetto.

I francobolli sono stampati dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 48 x 40; formato stampa: mm 44 x 36; dentellatura: 131/4 x 13; colori: cinque; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari per ciascun francobollo; fogli: venticinque esemplari, valore "€ 15,00".

La vignetta del francobollo dedicato al Polo Liceale "Dante Alighieri" raffigura la facciata principale di Palazzo Formentini di Gorizia, sede storica dell'istituto scolastico.

La vignetta del francobollo dedicato all'Università degli Studi di Perugia raffigura i simboli rappresentati nel *Sigillum* dell'Università, la statua di San Ercolano e il Grifo, elementi figurativi tratti dall'altorilievo realizzato dall'artista Artemio Giovagnoni, posto all'ingresso di Palazzo Murena, sede storica dell'Università; a sinistra e a destra sono riportate le scritte "STVDIVM GENERALE" e "CIVITATIS PERVSI".

Completano i francobolli le rispettive leggende "POLO LICEALE "DANTE ALIGHIERI" - GORIZIA" e "UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA", la scritta "ITALIA" ed il valore "€ 0,60".

Bozzettisti: Antonio Saliola per il francobollo dedicato al Polo Liceale "Dante Alighieri" di Gorizia e Rita Morena per il francobollo dedicato all'Università degli Studi di Perugia.

Roma, 8 settembre 2008

L'Istituto Superiore d'Istruzione Statale "D. Alighieri", per brevità denominato anche Polo Liceale, nasce a Gorizia nell'anno scolastico 1999/2000 dall'aggregazione delle tre istituzioni scolastiche più antiche della città: il Liceo Classico "D. Alighieri", il Liceo Scientifico "Duca degli Abruzzi" e l'Istituto Magistrale "Scipio Slataper".

Da allora i tre Istituti, pur mantenendo le loro peculiarità di indirizzo, coniugando assieme tradizione e innovazione, cooperano sinergicamente per costruire una comune identità culturale per la città e la provincia di Gorizia, conferendo una dimensione articolata e unitaria all'offerta formativa nei settori umanistico, scientifico e pedagogico.

Il Polo Liceale, attualmente, annovera 103 docenti, 1148 studenti, 30 tra tecnici, collaboratori e assistenti e consta di sette indirizzi:

Liceo Classico

Liceo Scientifico Ordinario

Liceo Scientifico con Sperimentazione Informatica

Liceo Scientifico con Sperimentazione Linguistica

Liceo linguistico "Brocca"

Liceo delle Scienze Sociali

Liceo Sociopsico – Pedagogico

All'interno del P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa), oltre agli impegni curricolari, organizzativi, di rete e strutturali, si distinguono progetti di arricchimento, integrazione e ampliamento, tra i quali si segnalano: laboratori espressivi (Teatro, Cinema, Arte), laboratori scientifici (Giochi della Matematica, della Fisica, dell'Informatica, biotecnologie in laboratorio, scuola e ricerca, autocad), laboratori storico - letterari (incontri con l'Autore, concorsi letterari e *certamina* di traduzione dal Latino e dal Greco, Olimpiadi della Filosofia), laboratori di Lingua Straniera, Scuola e Lavoro (stage formativi), Educazione alla Salute - Promozione del Benessere - Convivenza e Pace, Tic Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (sito della scuola, Progetti Linux, ECDL, corsi di Informatica con Enti esterni), visite e viaggi di istruzione, scambi di classe, promozione alla pratica sportiva.

Liceo Classico

Il nucleo dell'attuale Liceo Classico risale al 1629, anno in cui i Gesuiti istituirono nel loro Seminario un corso ginnasiale. La storica sede di Palazzo Formentini, ubicata in Viale XX Settembre, 11, è stata restituita allo splendore di un tempo dopo il restauro degli inizi degli anni Novanta.

L'Istituto, che rappresenta il più importante punto di riferimento del patrimonio storico, artistico e culturale della città capoluogo e della Provincia, si prefigge come obiettivo generale l'educazione alla libertà ed alla responsabilità, attraverso l'offerta dei valori educativi che caratterizzano la tradizione umanistica classica, con una particolare attenzione al potenziamento delle capacità critiche dei discenti. Il metodo che viene seguito si avvale dell'impiego di strumenti ermeneutici ed esegetici capaci di guidare l'alunno nell'accostamento diretto ai testi della tradizione classica e di consentirgli l'acquisizione di un linguaggio corretto ed articolato, sviluppato sia nel confronto con i testi stessi, sia nel rapporto dialogico tra docenti e studenti. Tale percorso formativo non manca di ricollegarsi alla consapevolezza delle istanze culturali più vive del mondo contemporaneo, privilegiando in questa prospettiva, i percorsi interdisciplinari. In particolare i docenti si impegnano a valorizzare le linee di continuità tra la tradizione classica e la cultura moderna, nazionale, europea e mondiale. In tale prospettiva le sperimentazioni in atto prevedono il proseguimento dello studio della lingua straniera fino all'ultimo anno e l'introduzione dell'informatica, nei suoi strumenti elementari, nonché della Storia dell'Arte, già dalla quarta ginnasio.

Liceo Scientifico

Fondato nel 1935, il Liceo Scientifico, ospitato nelle due sedi di Piazza Divisione Julia, 5 e di Via Randaccio, nelle sue diverse articolazioni, propone il legame profondo tra scienza e tradizione umanistica del sapere, attraverso una didattica fondata sulla tradizione, ma attenta alle innovazioni metodologiche.

L'intreccio fecondo tra metodo e procedure scientifiche e tradizione umanistica contribuisce, così, allo sviluppo delle capacità critiche ed alla formazione di personalità atte ad affrontare la complessità del mondo contemporaneo.

In tale quadro ci si propone di sviluppare personalità equilibrate, consapevoli dei propri diritti e doveri, aperte al dialogo, capaci di accettare le diversità, rispettose del sapere degli altri e delle norme fondamentali della convivenza civile; di stimolare la curiosità intellettuale, potenziando il gusto per la ricerca e la scoperta; di favorire l'acquisizione di un metodo scientifico con un approccio problematico alle discipline e con l'uso di strumenti metodologici adeguati; di promuovere la consapevolezza dell'unitarietà della cultura, pure nella differenziazione dei vari saperi disciplinari; di favorire, infine, la presa di coscienza delle proprie attitudini e la capacità di operare scelte ragionate riguardo al proprio futuro.

Liceo Linguistico, Sociopsico-Pedagogico, Scienze Sociali

Indirizzato fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1778, nell'ambito della riforma scolastica teresiana, alla formazione dell'insegnante elementare, l'Istituto, trasferito da pochi anni dall'originario edificio di Corso Verdi alla sede di Via Diaz, 20, in questi ultimi decenni, si è profondamente rinnovato ed evoluto, attraverso la costituzione di importanti indirizzi sperimentali che hanno modificato radicalmente la fisionomia dell'ex Istituto Magistrale e che offrono ai propri studenti una formazione culturale generale di elevato livello, con specifiche competenze nell'area delle scienze sociali e della comunicazione.

Attraverso le tre opzioni vengono offerte: una solida preparazione culturale generale, in vista del proseguimento degli studi; un accurato studio di tre lingue straniere che assicura una valida conoscenza della cultura europea moderna e contemporanea (Liceo Linguistico); approfondite conoscenze e competenze nell'area delle scienze umane e sociali che consentono allo studente di affrontare criticamente i problemi e le sfide del mondo contemporaneo (Liceo delle Scienze Sociali - Liceo Sociopsico - Pedagogico).

Dott. Guido de Fornasari
Dirigente Scolastico

La grandezza di una città nel Medioevo non è data soltanto dall'importanza dei suoi organismi politici o da quella del suo potenziale mercantile, cui si collega naturalmente la sua forza militare, ma anche dalla sua possibilità di incidere a livello della formazione e della diffusione di un pensiero culturalmente avanzato e capace di creare una mentalità che contribuisca in maniera significativa a far progredire l'insieme della società. Questa riflessione doveva essere ben presente nella mente del ceto politico che amministrava e dirigeva il Comune di Perugia, tanto che una disposizione dello Statuto del 1285 impegna il Comune a promuovere la creazione di *uno Studium ut civitas Perusii sapientia valeat elucere et in ea Studium habeatur* ("affinché la città di Perugia brilli per sapienza e in essa ci sia uno *Studium*"). Ma già a partire dal decennio precedente l'amministrazione pubblica era preoccupata di assicurare alla città singoli insegnamenti superiori: di ciò resta traccia nella documentazione comunale, il che consente a taluni autori di anticipare la costituzione dello Studio al 1276 (è questa la data riportata sul gonfalone dell'Ateneo). Si tratta evidentemente di uno Studio del tipo che viene definito "particolare", nel senso che i riconoscimenti rilasciati hanno validità soltanto per il Comune di Perugia, che deve provvedere a cercare dei buoni docenti, capaci di attirare studenti per la loro fama di maestri, ed essere in grado di porre le basi perché le autorità universali, papa e imperatore, provvedano a riconoscere la validità degli insegnamenti impartiti e a dare sanzione ufficiale al titolo rilasciato dallo *Studium* in tutte le terre della Chiesa e dell'Impero. Ma il pieno raggiungimento di questo obiettivo, dopo che il Comune aveva predisposto tutta la complessa normativa per la nuova istituzione con lo Statuto del 1306, si ebbe con la bolla emessa dal papa Clemente V *Super specula*, che venne concessa a Perugia l'8 settembre 1308.

L'antica fedeltà e devozione della città verso la Sede apostolica la rendevano degna del conferimento dell'alta mansione scientifica: l'atto di Clemente V dava a Perugia la facoltà di "leggere" *generaliter*, cioè ufficialmente per tutta l'umanità, impartendo una dottrina di valore universale. L'Università di Perugia era finalmente nata e la sua ascesa è subito rapida. La bolla, concessa dal papa Clemente V l'8 settembre 1308, è considerata, quindi, l'atto di nascita ufficiale dell'Università di Perugia. Costituisce il coronamento di un'aspirazione che la città coltivava da tempo: dotarsi di uno Studio universitario capace di gareggiare con quelli famosi di Bologna e di Padova. Il privilegio di Clemente V è completato, poi, da quelli di Giovanni XXII, che elargiscono allo Studio perugino la facoltà di concedere i gradi dottorali in Diritto civile e canonico (1318) e poi nella Medicina e nelle Arti (1321).

Il formale riconoscimento imperiale, infine, giunse nel 1355, quando Carlo IV, disceso a Roma per cingere la corona dell'Impero, il 19 maggio conferì alla città due diplomi: il primo per accordarle in perpetuo lo Studio Generale; il secondo per garantire a tutti libero accesso dalle più lontane regioni e libero ritorno dallo Studio, con immunità da ogni rappresaglia, dazio e imposta. La storia della conservazione di questi documenti mostra il legame, fortissimo, che stringeva la società e le istituzioni cittadine alla loro Università: per molto tempo la bolla di fondazione, insieme al diploma di Carlo IV e ad altri privilegi giudicati fondamentali per la città, rimase collocata in una piccola cassa di cipresso, murata nella facciata del Palazzo dei Priori, là dove è ancora visibile una piccola lapide con l'iscrizione: A.D. MCCCLV - *Carolus imperator, Perusini status amator, has gratias egit, quas lapis iste tegit.*

L'Ateneo di Perugia, quindi, festeggia quest'anno settecento anni di storia: per celebrare adeguatamente la ricorrenza, già dal 2003 sono state avviate una serie di manifestazioni volte a valorizzare le strutture e le risorse - umane e strumentali - dello *Studium* e le sue attività di ricerca e di didattica, in modo da rendere palesi i profondi rapporti che lo legano al tessuto culturale della Regione e della Nazione. Oggi l'Università degli Studi di Perugia ricopre un posto di assoluto prestigio anche in ambito europeo, grazie ai significativi risultati che ha raggiunto sia nel campo della ricerca scientifica sia in quello dell'offerta formativa: dispone di 3 Centri di eccellenza di rilevanza internazionale, nonché di numerosi altri Centri di Ricerca nazionali. Intrattiene, inoltre, rapporti di collaborazione scientifica con Università europee, americane e asiatiche. I suoi 29 Dipartimenti, svolgono un'intensa attività di promozione e di sviluppo che garantisce qualità e quantità alla ricerca scientifica.

Le numerose iniziative di cui l'Ateneo è promotore trovano un valido supporto in strutture di servizio all'avanguardia. Tra queste occupano una posizione di preminenza il Centro Linguistico di Ateneo, fornito delle più moderne strutture per l'apprendimento delle lingue e le 12 biblioteche

riccamente fornite anche per studi di alta specializzazione: l'Ateneo è dotato anche di un Fondo antico di circa 10000 volumi che coprono un arco di tempo compreso tra il XV e il XVIII secolo. Sul fronte formativo, con le sue 11 Facoltà e una vasta offerta di corsi di studio di primo e secondo livello e a ciclo unico, l'Università degli Studi di Perugia risponde pienamente alle esigenze dei giovani, alle attese della società e del mondo del lavoro. Attraverso organici programmi di scambio e convenzioni, favorisce la mobilità studentesca con le più prestigiose Università straniere. Le attività didattiche coinvolgono, oltre che Perugia, le città di Assisi, Città di Castello, Foligno, Orvieto, Spoleto, Terni e Narni. Non è superfluo sottolineare come la collocazione dell'Ateneo in una città ricca di arte e di cultura consenta agli studenti un facile inserimento nella realtà locale: per uno studente che si iscrive ai corsi dello *Studium* non è difficile sentirsi immediatamente integrato in un contesto sociale vivo e accogliente.

Prof. Francesco Bistoni
Magnifico Rettore
Università degli Studi di Perugia